

Siena

Tempo libero

Cultura / Spettacoli / Società

«Strappo alla regola» al Politeama Relazione tossica: come uscirne

Poggibonsi, nuova commedia di Edoardo Erba interpretata da Maria Amelia Monti e Claudia Gusmano

di **Fabrizio Calabrese**
POGGIBONSI

Uscire da una relazione di coppia tossica? È sicuramente possibile, grazie ad uno strappo e in questo caso ad uno 'Strappo alla regola'. La nuova commedia di Edoardo Erba, che ne è anche il regista, interpretata da Maria Amelia Monti e Claudia Gusmano. In scena martedì 11 febbraio alle 21 al Teatro Politeama di Poggibonsi. La pièce, prodotta da Gli Ipocriti/Melina Balsamo, propone un'inedita interazione tra teatro e cinema, piace ai giovani spettatori e propone una comicità sospesa tra realtà e fantasia. A confermarlo la stessa Maria Amelia Monti con la sua proverbiale ironia intercettata durante la tournée appena iniziata.

Cosa troverà il pubblico sul palcoscenico?

«Una commedia innovativa, il pubblico all'inizio può pensare di essersi sbagliato e di non essere in teatro ma al cinema, per-



«Strappo alla regola» martedì 11 febbraio alle 21 al Teatro Politeama di Poggibonsi

ché parte un vero film dell'orrore con un cast d'eccezione intitolato l'«Artiglio del gatto», e un personaggio minore, Orietta, che sono io, sta per essere raggiunta da un misterioso assassino, ma riesce inaspettatamente a sfuggirgli uscendo da uno strappo dello schermo».

Poi cosa succede?

«Si ritrova nella sala deserta dove incontra Moira, la maschera

del cinema. Moira pensa di essere impazzita, ma deve ricredersi perché Orietta è viva e le chiede aiuto. Temendo di perdere il lavoro, Moira cerca di convincere Orietta a ritornare nel film. Ma Orietta, una donna degli anni Settanta bidimensionale, è decisa a cambiare il suo destino. Sullo schermo i personaggi del film girano a vuoto e Moira, una donna di oggi, si confida: è

disperata, vive una relazione da cui non riesce a uscire».

Nella vita è importante fare uno strappo alla regola?

«Nella vita è importante trovare delle vie d'uscita da situazioni che sembrano senza via d'uscita e il messaggio è che uno strappo si trova sempre. Nello spettacolo c'è una giovane donna dentro un rapporto tossico e spesso in questi casi il problema è di non ammetterlo neanche a se stessi».

Alla fine, come leggere lo spettacolo?

«L'arte è avere la possibilità di tante letture e la possibilità di divertirsi, di ridere e rendersi conto di avere anche acquisito un messaggio importante».

Come è stato misurarsi con questo testo di Edoardo Erba?

«Lavorare con il marito significa andare a casa, parlare sempre delle stesse cose e alla fine (ride) ci si esaspera, nel complesso è stata un'esperienza di gruppo bellissima, prima il film sul lago di Como poi le prove in teatro».